

Attese interminabili...

...sulla sponda del fiume senza passaggio di cadavere

Capita di dover attendere.

Capita...

anche quando non si è

immobilisti.

Anche quando di scelte se ne fanno

e non ci si può certo definire ignavi.

In attesa spesso di un qualcosa

che inevitabilmente non arriva.

Non vedo passare nessun sacco

contenente cadaveri di nemici

vecchi o nuovi.

Sento il lento scorrere del fiume

senza tonfi in acqua di corpi

ormai da tempo abbattuti.

Lo specchio d'acqua scorre compatto,

lento, senza neanche un turbinio

dovuto a rocce devianti,

ad ostacoli costringenti

a stupidi mulinelli castranti.

Non riflette neanche più

la mia figura familiare di un tempo.

Quella figura che come al solito agli altri non piaceva

ma che mi soddisfaceva in pieno.

Adesso attendo, ignorando totalmente quello che

tanto agognatamente aspetto da anni.

Non sapendo neanche ritirarmi da questa attesa.

L'alzarmi dalla riva e vagare.

Forse... non fa per me la riflessione.

L'altissimo pensare sulle cose che rendono

grande questa "mitica" e "misteriosa" vita.

Mi ritroverò ad attendere

perchè ormai questa è condizione

a me assai gradita.

Che mi si conface decisamente.

Che si sposa a me tipo simbiante

di aliene origini che s'impossessa di me.

Domina con le sue pulsioni irrefrenabili

le mie.

Domina: signora d'altri tempi che non mi lasci.

L'attesa ormai svanita nel vedere realizzato

il mio sogno in te.

Ne aspetterò un altro

forse meno bello

ma spero decisamente più felice

e votato a quel successo

di cui ci si carica totalmente

quando come fessi si lotta e si aspetta
per vederlo realizzarsi.

Roma 07-01-2010

all'attesa debilitante

VANNA